

Bilancio Sociale 2016

SINTESI



cospe
ONLUS
TOGETHER FOR CHANGE

Come lavoriamo

Missione

COSPE opera per il dialogo fra le persone e fra i popoli, per lo sviluppo equo e sostenibile, per i diritti umani al fine di favorire il raggiungimento della pace e della giustizia fra i popoli.

Visione

COSPE lavora per la costruzione di un mondo in cui la diversità sia considerata un valore, un mondo a tante voci, dove nell'incontro ci si contamina e ci si arricchisce, dove la giustizia sociale passa innanzitutto attraverso la concessione a tutti di uguali diritti ed opportunità.

I valori

autonomia

democrazia e partecipazione

solidarietà **diversità**

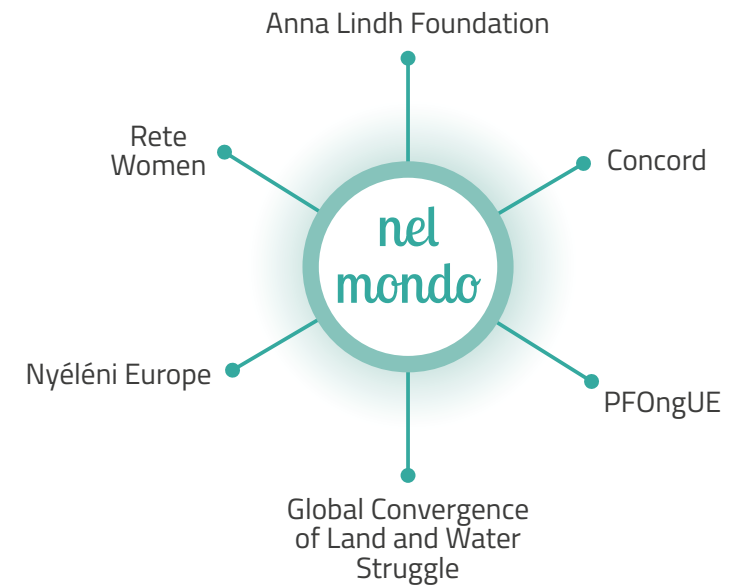
correttezza e trasparenza

efficacia e qualità dell'azione

planificazione ed efficienza



Siamo associati a



Per un approfondimento sulle nostre partnership visita il sito, sezione "adesioni"

I nostri stakeholder

78.200

BENEFICIARI



Qualità dell'intervento,
collaborazione, continuità

350

PARTNER



Collaborazione,
partecipazione, condivisione

21

DONOR



Qualità, collaborazione,
trasparenza

303

COLLABORATORI

32 dipendenti

27 donne | 5 uomini

189 collaboratori
estero

25 espatriati | 164 locali

13 servizi civili

9 donne | 4 uomini

69 collaboratori

34 donne | 35 uomini
16 a progetto | 53 occasionali

17

AZIENDE



Collaborazione,
responsabilità sociale

133

COMUNITÀ SCIENTIFICA



Impegno, partnership,
comunicazione trasparente

92

STUDENTI



Formazione,
professionalità

Le tre sfide del cambiamento

Cambiamenti climatici, aumento delle disuguaglianze sociali ed economiche, aumento delle migrazioni forzate, crescita dell'incitamento all'odio e delle discriminazioni, violazione sistematica dei diritti umani, peggioramento diffuso della condizione delle donne, crisi del modello democratico e diffusione generalizzata dei conflitti: sono questi i fronti di crisi dello scenario mondiale su cui siamo chiamati oggi ad intervenire come associazione, come società civile e come cittadini. Negli anni, dalla nostra nascita ad oggi, abbiamo

avuto l'opportunità di crescere molto in competenze, relazioni e conoscenze, lavorando in tanti territori di tanti paesi del mondo a fianco delle comunità locali, delle associazioni di donne, contadini, migranti, delle organizzazioni e delle persone che si battono in prima linea per la difesa dei diritti: e ancora adesso abbiamo una opportunità unica di essere là al loro fianco, nei mille luoghi dove le contraddizioni sono spesso più aspre ed il cambiamento prende forma. Un cambiamento che muove dal basso verso l'alto, e dalla periferia

verso il centro. Ci sentiamo per questo sempre di più elemento di raccordo tra locale e globale, per sostenere le esperienze e l'azione degli attori che nei territori lottano per il cambiamento e per metterle in rete, dando voce e forza alle loro esigenze, idee e proposte.

In tutti i paesi in cui siamo presenti e su tre grandi sfide che consideriamo prioritarie, insieme al tema dei diritti che le attraversa tutte. Per dare il nostro contributo, come parte di un grande movimento che cresce ogni giorno intorno a noi.

Diritti fondamentali al centro

Finalmente anche la Banca Mondiale ha scelto di non utilizzare più la dicitura "Paesi in via di sviluppo" per parlare di aree geografiche del mondo, ognuna con i propri squilibri. COSPE lo ha abbandonato da tempo, non solo perché considera la distinzione anacronistica e stigmatizzante, ma anche perché si ritiene che si debba parlare di un solo mondo in cui il progresso sia misurato dal grado di godimento

dei **diritti fondamentali delle popolazioni**. La cooperazione di **COSPE mette al centro i diritti individuali e collettivi** nella consapevolezza che qualsiasi iniziativa non solo deve essere sostenibile e portare benefici nella qualità di vita delle persone ma che per produrre un cambiamento duraturo deve contribuire a garantire il pieno godimento dei diritti fondamentali.

Le tre sfide del cambiamento



Conversione ecologica e transizione

L'intreccio fra cambiamenti climatici e l'aumento delle disuguaglianze mette a forte rischio la stabilità degli ecosistemi e l'accesso ai diritti umani. La nostra risposta a questa sfida globale è la transizione verso una **conversione ecologica e sociale** dell'economia e degli stili di vita, delle relazioni fra i generi e con la natura, centrata sulle

reti di economia solidale. È un percorso che inizia per noi dal **contrasto ai cambiamenti climatici e dalla difesa del diritto alla terra e all'acqua**. Che ci vede impegnati a **restituire alla terra la sua centralità e a trasformare le città in comunità inclusive e sostenibili**, per lo sviluppo di economie locali attente ai valori sociali e ambientali



Equità di genere e democrazia

Perché questo nostro pianeta diventi davvero casa comune, c'è bisogno di un rinnovamento profondo in senso democratico e partecipativo delle forme di governo e di gestione del potere: un rinnovamento che per noi deve avere al suo **centro i diritti delle donne**. L'impegno a fianco delle donne, che ha in COSPE profonde radici, diventa così tutt'uno con l'obiettivo di redistribuire il potere in senso

democratico. Le nostre priorità in questo ambito sono: lo **sviluppo della cittadinanza attiva e di pratiche partecipative con un'ottica di genere**, inclusiva e plurale; i **diritti e l'empowerment delle donne** con un focus specifico sulla violenza di genere e il rafforzamento del ruolo pubblico, la promozione di percorsi di autonomia economica.



Diritti di cittadinanza e società plurali

Viviamo e vivremo sempre di più in un mondo di **migrazioni volontarie e forzate** che mettono a rischio la tenuta dei diritti di cittadinanza, l'incolumità delle persone che a milioni si mettono in viaggio e la nostra capacità di vedere nell'altro non una minaccia ma una opportunità di incontro e di crescita reciproca. La risposta a questa sfida epocale è per noi quella di **globalizzare i diritti**, allargare gli

spazi di libertà di rifugiati, profughi, richiedenti asilo, migranti, minoranze etniche, e di tutte le vittime di discriminazioni multiple, **collegando interventi sistematici nei paesi e nelle zone d'origine**, di transito e di arrivo. L'obiettivo è quello di mantenere come orizzonte ultimo la **costruzione di società aperte inclusive, inter-culturali**, capaci di fare della diversità la propria ricchezza.

Dove siamo



18 sedi all'estero

Africa: Angola, Capo Verde, Mali, Niger, Senegal, Swaziland.

America Latina: Brasile, Cuba, Ecuador, El Salvador, Nicaragua

Asia: Afghanistan.

Mediterraneo: Egitto, Libano, Marocco, Palestina, Tunisia.

Sud Est Europa: Albania

25 paesi con progetti attivi

Conversione ecologica e transizione



ECUADOR CACAO CORRECTO

Rafforzamento delle filiere del cacao e del caffè per la sovranità alimentare dell'Ecuador

Siamo impegnati in 5 Province del nord dell'Ecuador con una popolazione beneficiaria di 3000 famiglie. Qui il percorso verso la sovranità alimentare passa dal miglioramento delle filiere di alta qualità nelle quali prevale la piccola produzione. Le filiere sono vincolate al territorio per tradizione culturale, fattori climatici e ambientali, inserite in sistemi agroforestali di grande biodiversità, e rispondono alle richieste del mercato biologico. L'intervento si realizza con un approccio integrato che include: agroecologia, valorizzazione della biodiversità, gestione partecipativa, economia sociale e solidale, equità di genere.



EUROPA SSEDAS

Economia sociale e solidale come approccio di sviluppo per la sostenibilità per l'Anno europeo dello Sviluppo (EYD 2015) e oltre.

L'Economia Sociale e Solidale (ESS) è una realtà concreta: in tutto il mondo le cooperative danno lavoro ad oltre 100 milioni di persone. In Europa, quasi due milioni di organizzazione dell'ESS rappresentano circa il 10% di tutte le aziende e impiega oltre 11 milioni di persone (l'equivalente del 6% della popolazione lavoratrice nell'Unione

Europea). Negli ultimi anni le persone stanno sempre più dimostrando che le alternative che possono contribuire a mantenere uno stile di vita sostenibile basato sulla solidarietà esistono. L'obiettivo principale del progetto è quello di **aumentare le competenze delle reti di sviluppo e di Economia Sociale e Solidale e in particolare circa il ruolo che può svolgere l'ESS nella lotta globale alla povertà e nella promozione di uno stile di vita sostenibile**

Il progetto ha prodotto una mappa interattiva con più di 1300 pratiche europee di economia sociale e solidale e una ricerca "Economia trasformativa: opportunità e sfide dell'economia sociale e solidale in 55 territori in Europa e nel mondo" condotta in 32 paesi in Europa e nel mondo.

LIBANO LEBANON MOUNTAIN TRAIL

Conservazione e sviluppo delle opportunità economiche dei sentieri montani

Il processo di rapido sviluppo infrastrutturale intrapreso dal Libano dalla fine della guerra civile (1990) ha spesso ignorato la necessità di preservare le ricchezze naturali e ambientali del territorio nazionale. Il Lebanon Mountain Trail (LMT), un lungo sentiero escursionistico montano, negli ultimi 8 anni



ha perso circa 100 km a causa dell'edificazione incontrollata. Oltre a colpire le condizioni di vita delle popolazioni locali, la cattiva gestione ha seriamente deteriorato la bellezza paesaggistica del percorso, rendendo prioritari interventi di ripristino e di riqualificazione delle sezioni danneggiate. Il progetto lavora a fianco delle comunità, organizzazioni e autorità locali per rivalorizzare il patrimonio naturale, paesaggistico e culturale locale e promuovere un turismo rurale sostenibile capace di innescare nuove opportunità di crescita economica per la popolazione.

MALI, SENEGAL E NIGER

TERRE ET PAIX

Sostegno all'impiego giovanile e all'accesso alla terra come prevenzione dei conflitti in Sénégal, Niger et Mali

In una zona come il Sahel (fascia di territorio dell'Africa sub-sahariana) vulnerabile su diversi fronti, sia sociali che politici, ma anche ambientali, diventa fondamentale mettersi in contatto con i giovani delle zone rurali e periferiche, perché spesso non vengono coinvolti dalle politiche, e si vanno creando così malumori e frustrazione. **L'obiettivo della nostra azione è quindi quello di contribuire alla coesione sociale e alla prevenzione delle crisi nelle aree di intervento attraverso l'integrazione professionale dei giovani emarginati nelle aree rurali, oltre a promuovere il loro accesso alla terra e l'agro-ecologia, come strategia di prevenzione dei conflitti e di stabilizzazione della pace.**



ALBANIA

PAI - Politiche ambientali innovative lungo e attorno la Via Dinarica: individuazione di percorsi eco-sostenibili

AGRO FAMILY - Alleanza per lo sviluppo e la valorizzazione dell'agricoltura familiare nel Nord Albania

ANGOLA

PIPDEFA - Programma integrato di protezione e sviluppo delle foreste angolane

ANGOLA, BRASILE, MOZAMBICO

G.LO.B - Governance locale per la biodiversità

CAPO VERDE

FATA - Fuoco, Acqua, Terra, Aria: progetto di ecoturismo nell'isola di Fogo

CILE

VIÑA DEL MAR SEGURA - Sviluppo del territorio con l'approccio della gestione del rischio

CUBA

SOS PESCA - Sostenibilità delle attività di pesca in una zona chiave del bacino dei Caraibi e miglioramento della qualità della vita delle comunità di pescatori

VIA LACTEA - Rafforzamento della filiera del latte in quattro province

EGITTO, MAROCCO, TUNISIA

NET-WORK MED - Rete mediterranea per le opportunità di impiego

EGITTO

BRAVO - Creazione di opportunità di impiego nelle comunità rurali

THINK IN GREEN - ambiente, rifiuti, diritti nelle periferie del Cairo

EL SALVADOR

DESECHOS - Installazione e messa in sistema di gestione e di trattamento rifiuti solidi nel Comune di Nueva Concepción, con trasferimento di nuove tecnologie

GHANA

WATER CITIZENS - Promozione di processi di partecipazione e servizi idrici e igienici efficaci

GUATEMALA

JOVENES Y TRABAJO - Programma di generazione di impiego e formazione professionale per i giovani

ITALIA

PERCORSI DI AGRICOLTURA BIOLOGICA E BIODINAMICA - sviluppo di agricoltura biologica e biodinamica

FATTI DI CIBO - Parlare di produzione, consumo del cibo responsabile e sostenibile e teatro!

E(C)CO ROVIGO - Mappe di giovani per i giovani

I.TA.CA - Migranti e viaggiatori

MAROCCO

RER PER...PERcorsi di inserimento socio-lavorativo per giovani vulnerabili

MOZAMBICO

GoBA - Sviluppo rurale sostenibile per la popolazione vulnerabile della Comunità di Goba

NIGER

TERRA e PACE - Gestione partecipata e sostenibile del territorio nella regione di Tahoua

PALESTINA

JOINT COUNCIL - Migliorare la partecipazione dei giovani uomini e donne attraverso il rafforzamento della partnership tra società civile e istituzioni locali nei Territori Occupati Palestinesi

PALESTINA PASS - Per un'Alimentazione Sicura e Solidale in Palestina

SENEGAL

PANA-C - Progetto di miglioramento per la nutrizione e l'alimentazione in Casamance

SWAZILAND

PRO-SWAZI - Promozione delle comunità rurali

EMERGENZA - Risposta all'emergenza siccità nell'area nord e sud della Lubombo Region

CIBO - Riduzione della vulnerabilità alimentare e nutrizionale nella Lubombo Region

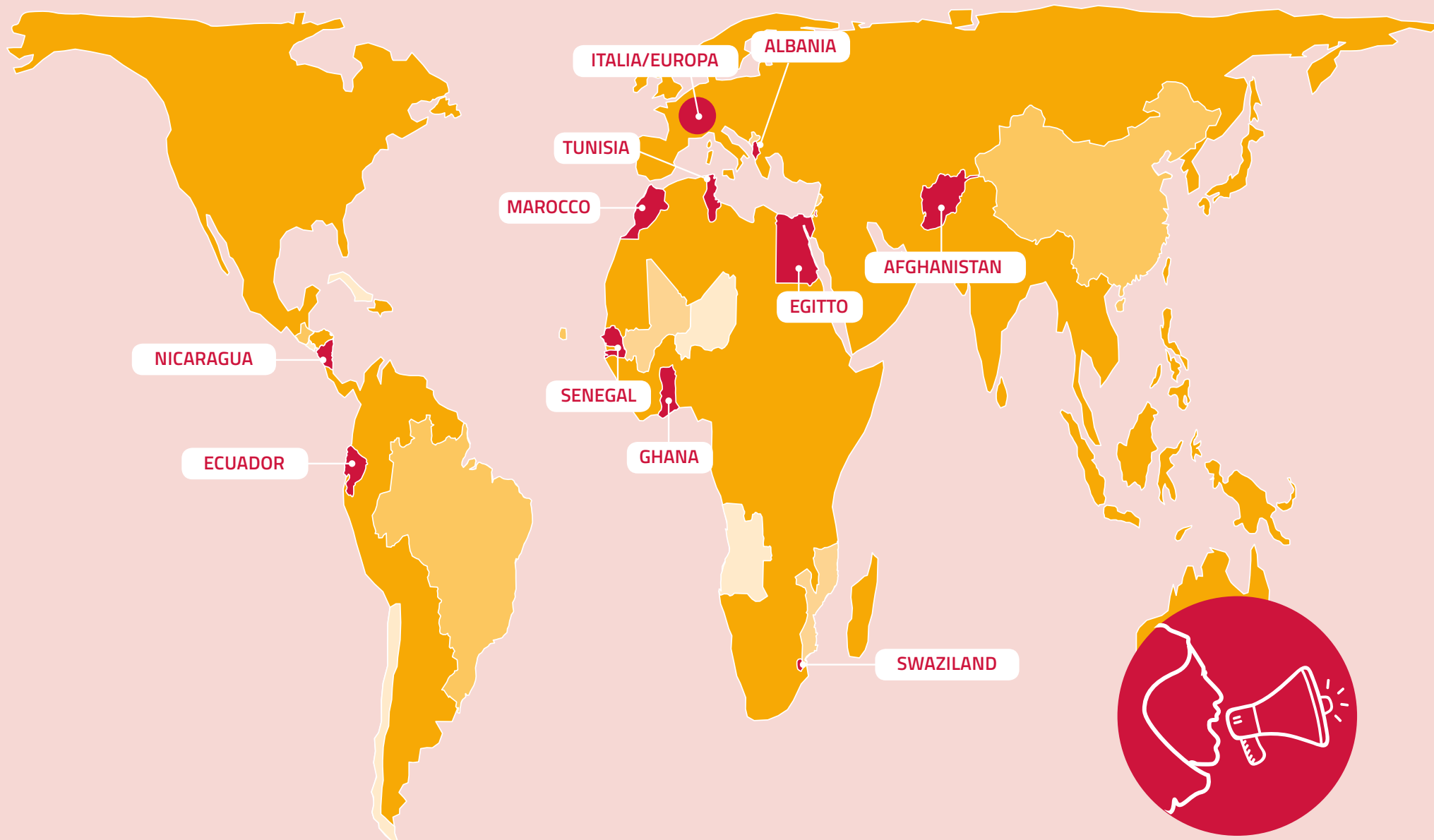
TUNISIA

PRODUZIONI ARTIGIANALI - Valorizzazione delle produzioni artigianali della Regione di Kasserine

IESS - Iniziative di impiego nell'economia sociale e solidale

FAD - Rafforzamento della filiera della pesca d'acqua dolce

Equità di genere e democrazia



AFGHANISTAN

VITE PREZIOSE

Progetto integrato per la restituzione della dignità alle donne afgane

L'Afghanistan è considerato il Paese più pericoloso al mondo per una donna. Fin dall'infanzia le donne sono discriminate in tutti i principali ambiti sociali: accesso alla salute, all'istruzione, alla giustizia, alle opportunità economiche, alla rappresentanza politica. A questo si somma il dramma della violenza fisica, psicologica e sessuale. Maltrattare e uccidere una donna resta un crimine impunito, anche in presenza di leggi che formalmente lo condannano. Il progetto "Vite preziose" permette di sostenere le attività della Casa Protetta e del Centro Donne, due strutture che l'associazione gestisce a Kabul e un Centro Donne di Herat: qui vengono garantiti protezione e sostegno fisico, psicologico e legale per le donne provenienti da tutto l'Afghanistan che si trovano in pericolo di vita e una formazione adeguata per dare alle donne strumenti per diventare protagoniste della propria vita.



ECUADOR

MANCOMUNIDAD DE TODOS

Rafforzamento della gestione e pianificazione della finanza pubblica dei governi autonomi decentrati, membri della Mancomunidad del Nord dell'Ecuador, attraverso processi di partecipazione e l'approccio GPR.

Avviato nel 2014 il progetto vuole rafforzare l'autonomia territoriale delle province del Nord

del Paese (un territorio molto diverso che spazia dalla costa, alle Ande, all'Amazzonia) e promuovere il decentramento e la democratizzazione del governo. COSPE e la Provincia Autonoma di Bolzano hanno sostenuto il processo in corso, per contribuire alla costruzione di una società più equa, aperta e democratica, scommettendo sulla costruzione di un sistema partecipativo di gestione per risultati. Tale sistema significa identificare e facilitare l'articolazione dei Piani Nazionali con i piani provinciali di sviluppo territoriale, così come quella dei piani locali con i piani operativi di ogni Dipartimento delle province, e quella dei piani operativi dei Dipartimenti con i piani di lavoro di ogni funzionario. Con questo sistema il cittadino è in grado di interagire direttamente con l'amministrazione pubblica, perché ne conosce gli obiettivi, i processi, le scelte e i risultati.

EGITTO

ACCES TO JUSTICE

Rafforzamento della consapevolezza sui diritti delle donne.

Anche se l'Egitto ha ratificato da tempo le principali convenzioni internazionali sui diritti delle donne, la situazione è notevolmente peggiorata negli ultimi anni e resta ancora troppo grande la discriminazione tra uomini e donne in materia di alfabetizzazione e scolarizzazione, di disoccupazione e di salute. Il progetto "Access to Justice" lavora attraverso il nostro partner locale Cewla (Center For Egyptian Women's Legal Assistance) per il miglioramento dell'accesso ai diritti da parte di gruppi vulnerabili, vale a dire le donne vittime di violenza che vivono



in zone emarginate dell'Egitto (Giza, Governatorato di El-Gharbia, Governatorato di Fayoum). Lo scopo è quello di dare a queste donne una maggiore consapevolezza dei loro diritti come cittadine e come individui, come condizione necessaria per il percorso di emancipazione della società.

EUROPA

PARTICIPATION MATTERS

Promuovere l'impegno civico e politico dei cittadini "mobili" della UE

Negli ultimi anni, la presenza in Italia di cittadini provenienti da altri Stati dell'Unione Europea è cresciuta molto, arrivando quasi a un milione e mezzo di persone. Questi flussi hanno portato ad



un significativo aumento del numero di cittadini europei che possono votare alle elezioni amministrative ed europee, ma la percentuale di votanti è molto bassa. Anche il numero di persone che si candidano per le elezioni comunali è molto limitato così come il coinvolgimento diretto dei cittadini europei mobili nella vita dei partiti.

L'obiettivo del progetto è quello di favorire l'inclusione e la partecipazione alla vita civile e al voto dei cittadini europei in Italia, migliorare la conoscenza e aumentare la consapevolezza sui diritti politici derivanti dalla cittadinanza europea. Nell'ambito del progetto sono state organizzate diverse conferenze ed è stata realizzata una guida alle elezioni per i cittadini comunitari (in italiano, romeno, polacco e inglese)

SWAZILAND**WOMEN IN NETWORK**

Nel 2015 il progetto Win ha visto la nascita di una rete di associazioni femminili e la sta sostenendo perché che sia riconosciuta a livello nazionale. Il network è composto da 17 coalizioni che rappresentano altrettante comunità composte da circa 20 donne ciascuna. Le coalizioni hanno il compito di identificare le questioni rilevanti di ogni comunità su cui intervenire in ottica di miglioramento della qualità della vita, e portarle all'attenzione delle istituzioni, della società civile e dell'opinione pubblica e di promuovere all'interno delle stesse comunità i diritti delle donne, e i diritti umani. Questa prima mappatura è stata sistematizzata nella cosiddetta l'AGENDA: uno strumento di lavoro in cui oltre ai bisogni e le necessità delle comunità le coalizioni propongono anche delle soluzioni e i possibili ruoli degli attori formali e non formali del territorio. L'agenda è stata redatta da un comitato di 34 donne eletto tra le 17 coalizioni e poi approvata dall'intero network. Undici sono i settori rilevanti su cui si sono concentrate le donne: salute, prevenzione dell'HIV/AIDS, acqua, sicurezza, violenza contro le donne, partecipazione, uguaglianza e decision making, educazione, welfare, economia, centri donne, infrastrutture. La coalizione sta lavorando perché l'Agenda entri anche nell'agenda istituzionale e governativa.

**ALBANIA**

HAPA TE LEHTE - Centro donne

AFGHANISTAN

AHRAM - Sostegno e tutela dei difensori e delle difensore dei diritti umani

EGITTO, MAROCCO, PALESTINA, TUNISIA

MEDNET - Allenza dei media indipendenti e della società civile per la democrazia

GHANA

CLOSER GOVERNANCE - Rafforzare la pianificazione partecipata nella Western Region

ITALIA

ON THE MOVE - La realtà della libera circolazione per i giovani cittadini europei. Migrazione in tempi di crisi

NICARAGUA

CREARE RESILIENZA - Donne e ambiente

PALESTINA

NABI SAMUEL - Intervento di protezione della popolazione di Nabi Samuel a rischio di sfollamento

WORKERS' RIGHTS, EIDHR - Promuovere i diritti e le libertà fondamentali dei lavoratori e delle lavoratrice palestinesi

CHILDREN UNITS - Unità mobile per assistenza a bambini OG

INCOME EDGE - Miglioramento dei redditi e delle condizioni di vita per piccole produttrici nella Striscia di Gaza

SENEGAL

TERRA E DIRITTI - Diritti fondiari e pari opportunità

DONNE, TERRA E DIRITTI - Promozione del ruolo della donna per la valorizzazione dei prodotti locali e dell'agricoltura familiare nella regione di Fatick

AFNUT - Le donne e il loro ruolo nell'alimentazione

C GENIAL - Cittadini di Guédiawaye per lo sviluppo locale

SWAZILAND

CAPACITY BUILDING - Favorire la comunicazione e la cooperazione tra le organizzazioni della società civile per migliorarne l'impatto

CCS - La community card score

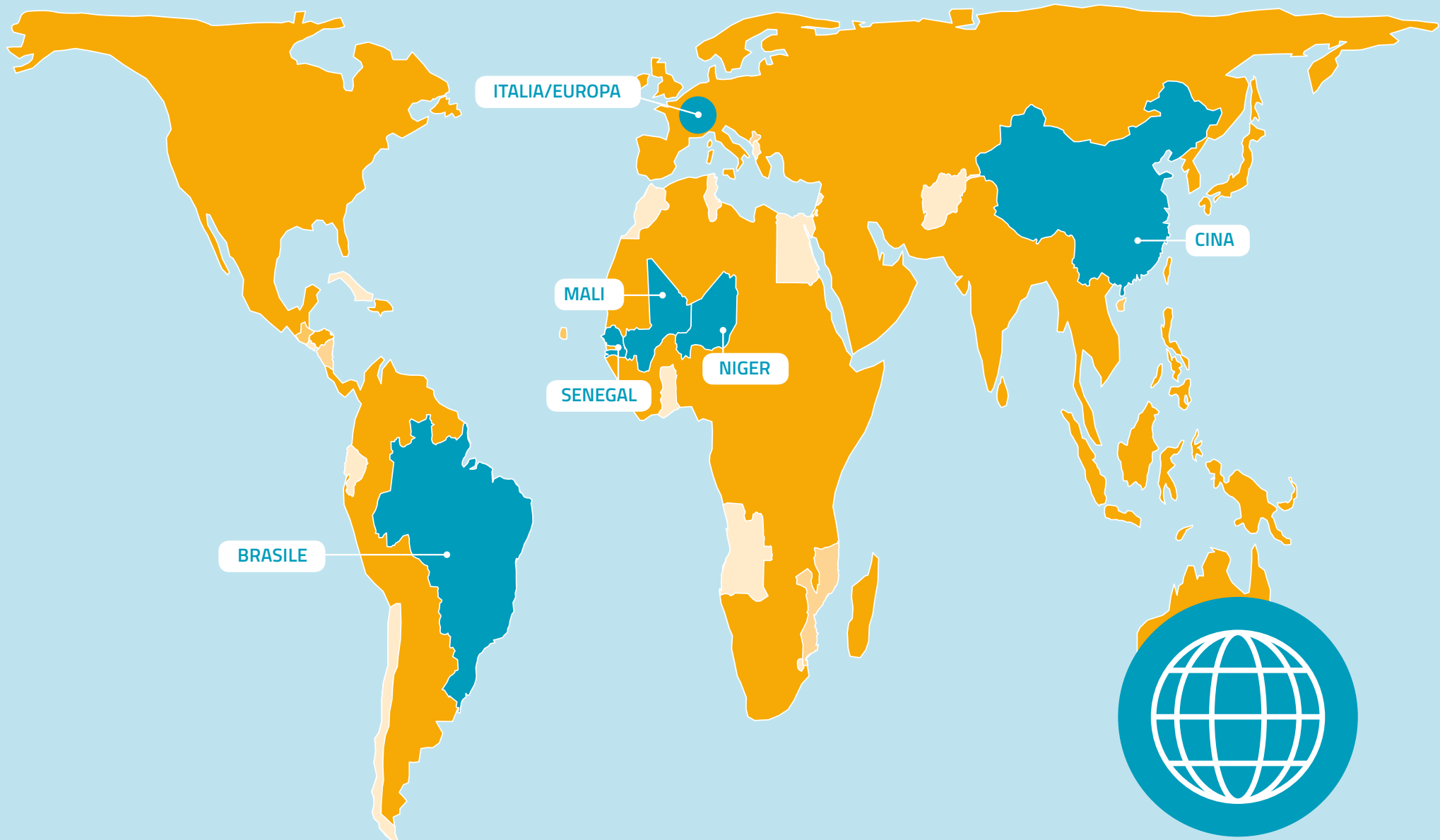
TUNISIA

SANITARIO RT KASSERINE - Supporto al sistema socio-sanitario del governatorato di Kasserine

SANI - Per una migliore efficienza dei programmi di salute materna e infantile in Tunisia attraverso una strategia di sviluppo che coinvolge i sistemi socio-sanitari tunisini e italiani

RETE PER LA SALUTE - Sostegno alla rete dei servizi di salute primaria in Tunisia e nei territori palestinesi

Diritti di cittadinanza e società plurali



BRASILE

TERRA DE DIREITOS

Difesa e protezione dei diritti politici e civili delle comunità degli afrodiscendenti quilombolas nel Recôncavo Baiano

Il Brasile ha conosciuto, negli ultimi anni, un importante percorso di crescita, che ha migliorato le condizioni di vita ad una fetta di popolazione prima considerata indigente, allo stesso tempo conferma la diseguale distribuzione della ricchezza economica e del potere decisionale. Terra e risorse naturali sono elementi di disputa in questa asimmetria di forze che determina il modello di sviluppo e l'occupazione del territorio. La formazione delle comunità quilombolas rappresentò un grande atto di resistenza negra al regime della schiavitù, quando essa era una pratica legale: **una comunità quilombola è un gruppo sociale che si autodefinisce a partire dalla sua ancestralità, dalla organizzazione e azione politica, dalla relazione con la terra e il territorio, dalle sue pratiche socioculturali.** Nel territorio Quilombola Bacia e Vale do Iguape (Stato di Bahia), luogo di realizzazione del progetto, le comunità vivono in armonia con la natura valorizzando le loro tradizioni culturali ancestrali attraverso il modello dell'economia solidale. **Il progetto ha come obiettivo quello di contribuire a rendere effettivi i diritti politici e civili delle comunità quilombolas,** attraverso strumenti d'azione e capacità per migliorare la sua incidenza ed influenza nella costruzione delle politiche pubbliche dato che, ad oggi, le comunità registrano bassi indici di



sviluppo umano, vivono conflitti rispetto all'occupazione del territorio, principalmente per l'installazione di grandi imprese e per le resistenze degli ex-proprietari terrieri, e soffrono del razzismo istituzionale e sociale presente in Brasile, un paese la cui popolazione è maggioritariamente afrobrasiliiana.

EUROPA
BRICKS

Costruire il rispetto sul web e combattere l'hate speech on line

Oggi internet è il principale mezzo di comunicazione e d'informazione, e proprio per questo nasce la necessità di averne un maggiore controllo e consapevolezza. **Il progetto si concentra sulla lotta contro il razzismo e la discriminazione in Europa sul web. Il progetto si propone di combattere la diffusione di discorsi d'incitamento all'odio contro i migranti e le minoranze** (quello che si definisce hate speech), attraverso l'alfabetizzazione mediatica e il coinvolgimento attivo degli utenti del web e dei produttori di contenuti web. Nell'ambito del progetto è stata prodotta una ricerca: "Hate speech, l'odio non è un'opinione" e alcuni moduli didattici per le scuole superiori. La ricerca che è durata 6 mesi, ha coinvolto 4 direttori e caporedattori (Fan Page, Il Tirreno, l'Espresso, Il Post); 3 staff incaricati di community management



(Il Fatto Quotidiano, Repubblica, La Stampa), 3 esperti di social media strategy, 3 blogger di testate nazionali, 2 esponenti di associazioni attive nel settore media e immigrazione (ANSI e Carta di Roma), 2 organismi pubblici di tutela (Oscad – Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori e Unar – Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali).

EUROPA
MEDIA AGAINST HATE

Alla luce del ruolo di primo piano che i media giocano nel contrastare miti, stereotipi e hate speech, dall'ottobre 2016 COSPE promuove in Italia il progetto europeo Media Against Hate, il cui capofila è la European Federation of Journalists (EFJ) e il cui partenariato è composto da Community Media Forum Europe (CMFE), ARTICLE 19, Media Diversity Institute (MDI), Croatian Journalists' Association (CJA) e Community Media Institute (COMMIT).

La campagna mira a combattere il razzismo, la xenophobia e altre forme di intolleranza attraverso il rafforzamento degli standard giornalistici su temi sensibili, lo scambio di buone pratiche tra professionisti del settore dei media, analisi giuridiche e workshop formativi rivolti a giornalisti e attivisti della società civile.

Obiettivo del progetto è rendere la società in grado di contrastare il diffondersi dell'odio on line e consapevole della giusta relazione tra libertà di espressione da una parte e rispetto del principio di non discriminazione e di uguaglianza, dall'altra.



MALI, SENEGAL E NIGER**TERRE ET PAIX**

Sostegno all'impiego giovanile e all'accesso alla terra come prevenzione dei conflitti in Senegal Niger e Mali

Nel Sahel i giovani delle zone rurali e periferiche non sono coinvolti dalle politiche e per questo si sentono isolati e frustrati. Gli eventi degli ultimi anni in Mali, e la ribellione a Casamance in Senegal, lo testimoniano. Ai conflitti in atto si sommano le rotte migratorie (che sempre di più passano per il Sahel e attraverso il Niger, ormai trasformato nel confine sud d'Europa, grazie ai recenti accordi con la UE), le migrazioni dei giovani, che proprio da queste zone partono in maniera massiccia verso l'Europa, e il rischio di "radicalizzazione" e arruolamento nelle fila di qualche gruppo jihadista. La motivazione più forte per entrare in questi gruppi fondamentalisti rimane quella economica.

Creare un'alternativa economica è dunque fondamentale come strategia di prevenzione dei conflitti, delle migrazioni di massa e di stabilizzazione della pace. Il nostro progetto inoltre serve a monitorare gli effetti degli accordi europei sui migranti e le dinamiche delle nuove rotte, che sicuramente procureranno nuove sofferenze e violazioni dei diritti soprattutto per i gruppi più vulnerabili, donne e minori non accompagnati.

**CINA**

MINORANZE AL CENTRO - Empowerment delle donne appartenenti alle minoranze etniche in cinque province cinesi

ITALIA

INTER MEDIA - Azioni di sistema per lo sviluppo della comunicazione interculturale in Emilia Romagna – 2

UN SOLO MONDO, UN SOLO FUTURO - Educare alla cittadinanza mondiale a scuola.

SCAMBIANDO S'IMPARA - Gemellaggio tra scuole toscane e cinesi

EXPERIENCE CRIME - Aumentare la capacità delle forze dell'ordine per affrontare la criminalità razzista, i crimini d'odio e la criminalità omofobica attraverso esperienze di apprendimento

NO HATE SPEECH - Media europei contro l'hate speech

PER_CORSI - Percorsi di integrazione socio linguistica per richiedenti asilo e rifugiati

Le campagne

People4Soil

People4Soil è un'iniziativa dei Cittadini Europei (ICE) sostenuta da più di 500 associazioni che chiedono all'UE norme specifiche per tutelare il suolo, bene essenziale alla vita come l'acqua e come l'aria.



Nel settembre 2016 è iniziata la raccolta firme europea per riconoscere il suolo come patrimonio comune e creare una tutela giuridica contro le principali minacce ai suoli: erosione, perdita di biodiversità e contaminazione. www.people4soil.eu

Le guardiane delle terra



La salute delle donne è il futuro della Terra. È questo al centro della campagna "Guardiane della terra" lanciata nel settembre scorso dal Coordinamento Donne Salute Ambiente, una rete che riunisce oltre 50 organizzazioni attive nella difesa

dell'ambiente e della salute, con particolare riferimento alla dimensione di genere. Obiettivo della campagna è chiedere che la prevenzione primaria, la tutela del territorio e il coinvolgimento della cittadinanza nelle decisioni riguardanti politiche ambientali siano gli assi portanti delle politiche pubbliche in materia ambientale e sanitaria.

Info: guardianedellaterra.jimdo.com

Non una di meno



Nata in Argentina nel 2015 "Ni una menos" è una campagna che unisce attiviste, giornaliste e migliaia di persone che vogliono dire "basta" al femminicidio e alle varie forme di violenza contro le donne e chiedere un cambiamento politico e sociale.

In Italia "Non una di meno" arriva subito dopo con lo stesso intento, e molte sono state fino ad oggi le iniziative: dalla celebrazione della giornata del 25 novembre fino allo sciopero del "Lottomartzo".

Info: nonunadimeno.wordpress.com

In difesa di

È nata in Italia "In Difesa di – per i diritti umani e chi li difende": una coalizione di oltre 30 organizzazioni, associazioni, ONG attive su temi quali diritti umani e civili.



Una rete nata per promuovere campagne e iniziative volte alla tutela di chi difende i diritti umani, per sensibilizzare l'opinione pubblica su queste tematiche, e per chiedere alle istituzioni italiane (Governo, Parlamento ed enti locali) di impegnarsi a sviluppare strumenti e meccanismi di protezione per difensori/e dei diritti umani.

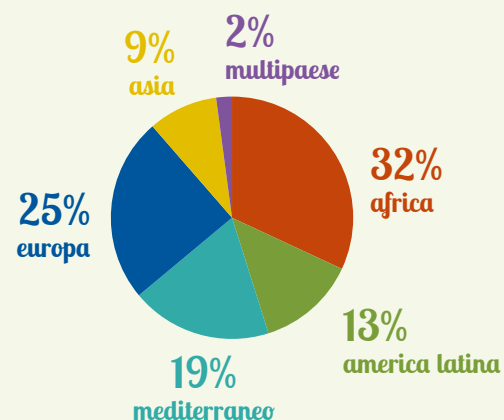
La rete ha già ottenuto importanti risultati: nel novembre 2016 ha organizzato alla Camera dei Deputati un convegno internazionale con difensori e difensore da Iraq, Afghanistan, Siria, India e Mauritania.

Il 31 gennaio 2017 la Commissione Affari Esteri della Camera ha approvato una risoluzione che impegna il Governo e il Ministero degli Affari Esteri a rafforzare il proprio impegno a protezione dei difensori e difensore dei diritti umani.

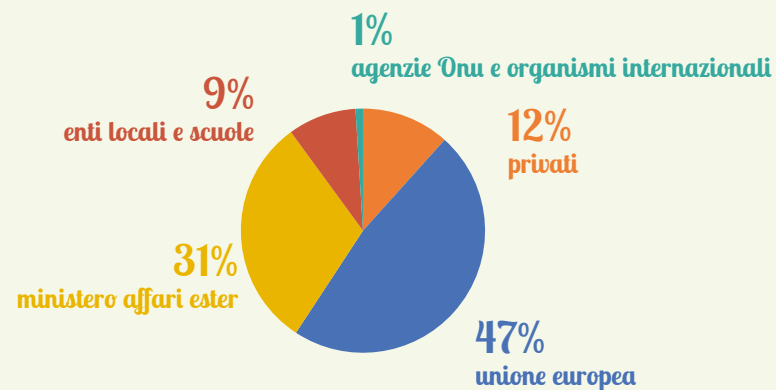
www.indifesadi.org

Origine e destinazione dei fondi

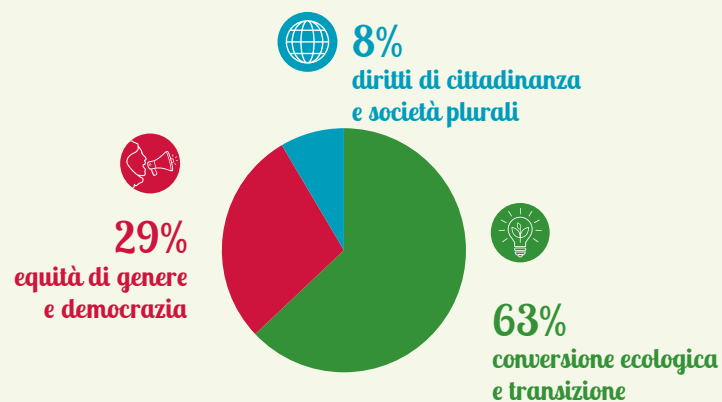
Fondi utilizzati per area / tot €9.207.000



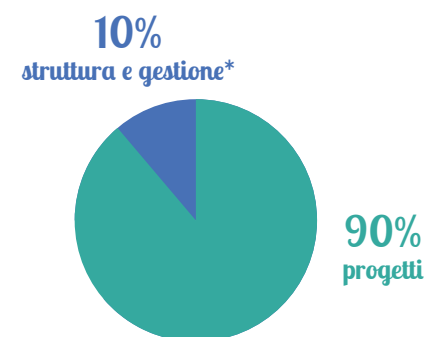
Finanziatori



Fondi utilizzati per temi / tot €9.207.000



Utilizzo dei fondi



*Sul totale dei costi di struttura e gestione quelli relativi all'attività di raccolta fondi sono stati pari a €18.614

Bilancio d'esercizio

Stato patrimoniale

ATTIVO	IMPORTI IN €	2016	2015
IMMOBILIZZAZIONI	TOTALE	981.176	378.048
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	TOTALE	104.350	92.874
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	TOTALE	854.834	265.298
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	TOTALE	19.213	19.876
ATTIVO CIRCOLANTE	TOTALE	6.387.243	7.713.316
CREDITI	TOTALE	4.674.964	4.411.970
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	TOTALE	1.712.279	3.301.346
RATEI E RISCOINTI ATTIVI		15.044	27.661
TOTALE ATTIVO		7.383.464	8.119.026
PASSIVO			
PATRIMONIO LIBERO	TOTALE	716.784	122.450
TRATTAMENTI DI FINE RAPPORTO	TOTALE	200.937	183.672
DEBITI	TOTALE	6.286.111	7.656.179
RATEI E RISCOINTI PASSIVI	TOTALE		156.728
TOTALE PASSIVO		179.635	8.119.026
CONTI D'ORDINE (apporto benevolo su progetti)		969.536	766.887

Rendiconto della gestione

RENDICONTO DELLA GESTIONE	IMPORTI IN €	2016	2015
PROVENTI PER PROGETTI	TOTALE	8.905.348	9.524.320
COSTI PER PROGETTI	TOTALE	7.971.168	8.735.987
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DI GESTIONE	TOTALE	934.180	788.333
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	TOTALE	-14.275	-49.903
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	TOTALE	18.685	644
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	TOTALE	922.349	717.125
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	TOTALE	16.241	21.969
imposte d'esercizio		-26.799	-18.915
UTILE DELL'ESERCIZIO		- 10.558	3.054

Come sostenerci

FAI UNA DONAZIONE CON

BONIFICO BANCARIO: IBAN IT12 P050 1802 8000 0000 0007 876

BOLLETTINO POSTALE: c/c postale n. 27127505 intestato a COSPE

CARTA DI CREDITO: sul nostro sito www.cospe.org

DESTINA IL TUO 5X1000

Con la tua firma e il codice fiscale **9400 8570 486** nella casella
"sostegno al volontariato e alle onlus..." della tua dichiarazione dei redditi

FAI VOLONTARIATO CON NOI

Tutti possono attivarsi e partecipare al cambiamento.

Vieni sul nostro sito per diventare uno di noi.

SEDE NAZIONALE

via Slataper, 10
50134 - FIRENZE
T +39 055 473556
F +39 055 472806
info@cospe.org

EMILIA ROMAGNA

via Lombardia, 36
40139 - BOLOGNA
T +39 051 546600
F +39 051 547188
emiliaromagna@cospe.org

LIGURIA

(c/o Legambiente Liguria)
via Caffa, 3/5B
16129 - GENOVA
T +39 329 4878724
liguria@cospe.org

MARCHE

viale della Vittoria, 127
61121 - PESARO
T/F +39 0721 30600
marche@cospe.org

TRENTINO-ALTO ADIGE

(c/o Fondazione Langer)
via dei Bottai, 55
39100 - BOLZANO
T +39 340 7350915
trentinoaltoagide@cospe.org

VENETO

via Citolo da Perugia, 35
35137 - PADOVA
T +39 335 7490329
veneto@cospe.org